

Istruzione. In arrivo le tabelle sulla riduzione di 25.558 insegnanti nel 2010-2011

Il taglio dei docenti sarà più forte al Sud

Eugenio Bruno
ROMA

L'anno prossimo la scuola italiana potrà contare su 25.558 docenti in meno. Di cui quasi la metà al Sud e nelle isole. A prevederlo sono le tabelle allegate alla «bozza» di circolare sugli organici che il ministero dell'Istruzione sta mettendo a punto e che dovrebbe essere emanata la settimana prossima. Un atto molto atteso dai presidi che, sulla base dei conteggi effettuati dal dicastero guidato da Mariastella Gelmini, potranno cominciare a disegnare l'articolazione delle cattedre e, tra l'altro, confrontarsi concretamente con l'impatto della riforma sull'istruzione superiore.

Fatta la premessa che non si

tratta di nuovi tagli perché la riduzione d'organico è stata disposta dalla manovra triennale del 2008, conviene soffermarsi sull'impatto territoriale della "sforbiciata": l'aspetto forse più atteso della circolare. Ebbene, in valore assoluto, le regioni più penalizzate saranno la Campania con 3.686 insegnanti in meno e la Sicilia con 3.325 riduzioni. Mentre in percentuale sull'organico di diritto dell'anno scolastico 2009/2010 saranno la Calabria (-5,32%) e la Sardegna (-5,18%) a pagare lo scotto maggiore.

Tutte realtà del Mezzogiorno, dunque, che potrebbero subire un altro colpo se divenisse realtà l'aspirazione della Lega di istituire albi regionali e affidare

ai governatori la gestione del personale scolastico. Dalle parole si è già passati ai fatti sia con la mozione approvata dal Friuli Venezia Giulia e l'iniziativa della Lombardia, sia con la proposta di legge della deputata del Carroccio Paola Goisis e volta a introdurre albi e concorsi regionali per i docenti.

Tornando ai tagli, trovano conferma le stime diffuse nei mesi scorsi. Eccetto la scuola dell'infanzia, dove i posti saranno 560 in più, la tagliola interesserà gli istituti di ogni ordine e grado: primarie (-8.711), medie (-3.661) e superiori (-13.746).

Sulle superiori, la circolare del ministero contiene anche alcune precisazioni sulle novità

introdotte con i regolamenti sui nuovi licei e istituti tecnici e professionali voluti dal ministro Gelmini ed emanati dal capo dello stato il 15 marzo scorso. Ad esempio viene ribadito che le cattedre andranno formate a 18 ore salvo casi eccezionali dove non si potrà comunque scendere sotto le 15. Un accenno, infine, alle classi di concorso. Nonostante la riforma, nel 2010/2011, i docenti saranno "incasellati" nelle vecchie griglie. Chi è iscritto in più di una classe di concorso sarà «atipico» e in presenza di più «atipici» il dirigente scolastico dovrà scegliere quello con una posizione più alta nella graduatoria d'istituto o, in caso d'assenza, tra gli esuberanti della graduatoria provinciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

25.558

I tagli 2010/2011

Tanti saranno i posti in meno negli organici del prossimo anno scolastico. Così suddivisi: 8.711 alle primarie, 3.661 alle medie e 13.746 alle superiori. In controtendenza le scuole dell'infanzia dove ci saranno 560 insegnanti in più

3.686

Le riduzioni in Campania

Le più penalizzate in valore assoluto saranno Campania (-3.686 posti) e Sicilia (-3.325). In percentuale la sorte peggiore toccherà alla Calabria (-5,32%)

PENALIZZAZIONI

Campania, Sicilia, Calabria e Sardegna saranno le regioni destinate a pagare il costo maggiore

